



Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati: citati

Risposta al foglio del

**Riferimento SUAP: 06872660482-
31012023-1623**

A: SUAP del Comune di Firenze
suap@pec.comune.fi.it

Azienda USL Toscana Centro
prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it

Prot. Regione Toscana n. AOOGR/78620/P
050040010 del 14/02/2023

Comune di Firenze
direz.ambiente@pec.comune.fi.it

Riferimento Codice Unico ARAMIS n. 61033

Dipartimento ARPAT di Firenze
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Publiacqua SpA
protocollo@cert.publiacqua.it

P.c. Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica

VA@pec.mite.gov.it

Nuovo Pignone S.r.l.
pignoneofficine.firenze@legalmail.it

OGGETTO: Società Nuovo Pignone S.r.l., installazione ubicata in Via Felice Matteucci n. 2/Nero nel comune di Firenze (FI). Comunicazione modifica impianti ai sensi dell'art. 29-nonies c. 1 del D.Lgs. 152/06. [nuovo impianto epicresi per il trattamento e recupero delle acque reflue] - **Richiesta parere/contributo e Indizione Conferenza di Servizi.**

La Società Nuovo Pignone S.r.l. con nota agli atti n. prot. AOOGR/78620/P 050040010 del 14/02/2023 (all. 1), ha comunicato tramite il servizio di SUAP ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. una modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Toscana, in rinnovo a seguito di riesame per BAT-C di settore, con Decreto Dirigenziale n. 12730 del 22.07.2021 e da ultimo aggiornata con Decreto Dirigenziale n. 14591 del 21.07.2022, al gestore sig. Davide Marrani, per conto della Società Nuovo Pignone S.r.l., con sede legale ed installazione in Via Felice Matteucci n. 2/Nero nel comune di Firenze (FI) relativamente all'attività IPPC Codice 1.1 (come identificata nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.).

Dalla relazione tecnica a corredo della comunicazione presentata ai sensi dell'art. 29-nonies c. 1 del D.Lgs. 152/06 si evince che la Società ha intenzione di realizzare un nuovo impianto di epicresi per la filtrazione finale delle acque di scarico industriali a valle dell'esistente trattamento



chimico-fisico dei reflui prima dell'immissione in pubblica fognatura. Il suddetto impianto ha lo scopo di:

- Recuperare l'acqua attualmente destinata a scarico idrico fognario riutilizzandola per scopi industriali;
- Ridurre il prelievo dai pozzi artesiani di stabilimento con conseguente risparmio idrico in termini di emungimento.

Si ricorda che all'impianto di trattamento dei reflui industriali sono convogliate anche le acque emunte dai piezometri della MISO delle acque di falda, attuata presso il sito industriale (Piano approvato dal Comune di Firenze con Decreto Dirigenziale n. 2017/DD/06801 del 04/10/2017 e successivo progetto di implementazione approvato con Determinazione Dirigenziale 2021/DD/02393 del 20.04.2021).

L'acqua sarà reimpressa in una rete a circuito chiuso che non consentirà in alcun caso il contatto della stessa con gli operatori.

In corrispondenza del paragrafo 2.2.1 della Relazione tecnica di progetto è riportata la descrizione puntuale dell'impianto.

La ditta ritiene che le variazioni di progetto siano da considerarsi modifiche non sostanziali in quanto non producono effetti negativi e significativi sull'ambiente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., articolo 5, comma 1, lettera l-bis), e art. 29-nonies, comma 1.

La ditta dichiara che la modifica comporterà i seguenti effetti a carico delle principali componenti ambientali:

- non comporterà la necessità di approvvigionamento e consumo di prodotti chimici.
- non comporterà un consumo idrico ma anzi permetterà di riutilizzare un volume massimo annuo di acqua, decurtata della quota parte utilizzata per il controlavaggio, di circa 87.600 m³. Anche in caso di controlavaggio dei filtri il consumo sarà nullo in quanto verrà utilizzata l'acqua prodotta dallo stesso impianto senza alcun prelievo da altre fonti.
- comporterà un aumento non significativo dei consumi elettrici
- non determinerà l'introduzione di nuove emissioni in atmosfera
- per quanto attiene agli scarichi idrici, è previsto che in condizioni di normale esercizio non saranno prodotti reflui in pubblica fognatura. Le acque di scarico del lavaggio dei filtri, pari a circa 48 m³/h, saranno reimmesse nella vasca esistente di omogeneizzazione delle acque industriali per essere ritratte successivamente insieme alle acque reflue in ingresso (→ reattore di flocculazione → vasca di flottazione). Gli spurghi e gli scarichi a deflusso saranno reimmessi in testa all'impianto di trattamento acque reflue esistente (vasca di sollevamento). Potrà accadere di avere uno scarico in fognatura nel caso in cui l'impianto di filtrazione sia fermo per guasto o manutenzione oppure nel caso di picchi prolungati di portata dall'impianto di trattamento acque industriali esistente; nel primo caso, una volta riempiti i serbatoi di accumulo, il refluo in eccesso verrà convogliato in fognatura attraverso il pozzetto di ispezione finale delle acque industriali; nel secondo caso, invece, andrà in scarico solo la quota parte che l'impianto non riesce a trattare;
- con riferimento alla matrice rumore, l'introduzione di due nuove pompe, attive contemporaneamente, ha richiesto una revisione della VIAc che pertanto viene presentata in aggiornamento a corredo dell'istanza;
- la modifica non comporterà un aggravio di impatti sulla matrice rifiuti e sulla componente suolo e sottosuolo.

La ditta dichiara che le acque trattate dall'impianto di epicresi verranno per la maggior parte riutilizzate dalla Società Nuovo Pignone srl, ed in piccola quantità dalla Società Alea, al solo



scopo industriale. In analogia a quanto già in atto per il riutilizzo dell'acqua trattata dall'impianto di MISO, ai fini della verifica di conformità al D.M. 185/2003, propone un monitoraggio dell'acqua in uscita dall'impianto di epicresi (tramite apposito punto di prelievo) (cfr. tab. paragrafo 4.1 della RT di progetto).

La ditta fa inoltre presente che, con l'introduzione del nuovo impianto di epicresi, si prevede una frequenza discontinua/saltuaria dello scarico di acque industriali in pubblica fognatura. In ogni caso propone di mantenere le modalità di campionamento vigenti (paragrafo 9.2 dell'Allegato 2C dell'atto AIA in vigore), riservandosi di chiederne una modifica qualora la natura dello scarico non ne consenta l'applicabilità.

La Società ritiene che le variazioni progettuali siano da considerarsi modifiche non sostanziali poiché non comportano alcun potenziamento degli impianti produttivi (il processo produttivo e la capacità produttiva degli impianti rimarranno invariati) e non determinano effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente.

La Società fa altresì presente che: *"[...] Si rileva inoltre che le modifiche proposte sono ESCLUSE DA PROCEDIMENTI DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VIA in quanto, per le stesse motivazioni di cui sopra, NON si configura la fattispecie prevista dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Allegato II alla Parte II – Punto 2 - Lettera h): modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)"*

A tal fine, la ditta allega all'istanza una comunicazione del MATTM che, nell'ambito di un procedimento di modifica impianti che ha interessato parti di stabilimento e delle linee di produzione collegate all'attività di officina meccanica di lavorazione/trattamento superficiale e controllo non distruttivo dei manufatti, concluso con Decreto Regionale n. 18687 del 18.11.2019 di aggiornamento dell'AIA, ha comunicato quanto segue (cfr. all. 4 della documentazione AOOGR/78620/P 050040010 del 14/02/2023):

"[...] Tipologie di opere/interventi non connessi alla Centrale esulano dalle competenze della scrivente, salvo specifiche appartenenze agli allegati II e II-bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii".

Premesso quanto sopra, si comunica che è indetta, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.241/1990 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di cui trattasi.

A tal fine, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i., si comunica che:

a) l'oggetto della eventuale determinazione da assumere è l'aggiornamento dell'atto di AIA (art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) sopra richiamato.

La comunicazione di modifica non sostanziale art. 29-nonies, comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in oggetto e la relativa documentazione tecnica trasmessa sono disponibili presso l'ufficio della Regione Toscana – Ufficio Territoriale di Firenze – Direzione Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali – Presidio Territoriale AIA 2 di Firenze e Arezzo. Se ne allega copia in formato elettronico per comodità di consultazione;

b) **entro 15 giorni** dalla ricezione della presente comunicazione, gli enti in indirizzo possono **richiedere**, ai sensi dell'art. 2, c. 7, L. 241/1990 e s.m.i., **integrazioni documentali o chiarimenti** relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;



c) **entro 30 giorni** dalla ricezione della presente comunicazione, gli enti in indirizzo devono rendere il proprio contributo tecnico relativo alla comunicazione di modifica in oggetto, che sarà acquisito da questa Amministrazione ai fini dell'istruttoria per la valutazione della sostanzialità della modifica stessa e dell'eventuale aggiornamento dell'AIA;

d) **entro 60 giorni** dalla data di ricezione della comunicazione di modifica, sarà data notizia al Gestore sull'esito della suddetta istruttoria;

e) nel caso in cui siano acquisiti atti di assenso o dissenso che indicano condizioni o prescrizioni che richiedono modifiche sostanziali alla decisione oggetto della Conferenza, ovvero fuori dai casi di cui al comma 5 dell'art. 14-bis della Legge 241/90 e s.m.i., **è indicato il giorno 29 marzo 2023 alle ore 10:00 come data dell'eventuale riunione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona**, da espletarsi in modalità telematica. Nel caso si renda necessario procedere allo svolgimento di detta riunione, le istruzioni per il collegamento alla videoconferenza saranno comunicate con successiva nota.

Della indizione della Conferenza di Servizi sarà data notizia sul sito web della Regione Toscana, secondo quanto disposto dall'art. 25 della L.R. 40/2009 e s.m.i.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 4 della L. 241/90 e s.m.i., fatti i salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione del contributo tecnico entro il termine sopra stabilito sarà ritenuto equivalente ad assenso senza condizioni.

Distinti Saluti

La DIRIGENTE
Dott.ssa Simona Migliorini

Per informazioni sulla pratica:

- Il referente per la pratica è l'Ing. Esmeralda Ricci - tel. 055/4386513 - esmeralda.ricci@regione.toscana.it
- Il funzionario responsabile di P.O. è l' Ing. Francesca Poggiali - tel. 055/4389048 – francesca.poggiali@regione.toscana.it
- La responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Migliorini, Dirigente del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali simona.migliorini@regione.toscana.it